

**VERBALE DELL'AMMINISTRATORE UNICO
DELLA PINTARALLY MOTORSPORT S.S.D. a R.L.
21 AGOSTO 2024**

L'anno 2024, il giorno **21 del mese di agosto 2024**, alle ore 19.00 - presso la sede della Scuderia Pinarally Motorsport S.S.D. a R.L. è presente l'amministratore unico della società per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Modello MOG
2. Incarico Safeguarding

Assume la presidenza della presente riunione l'amministratore unico, Sig. Pintarelli Silvano, che propone come segretaria verbalizzante la sig.ra Giglio Laura presente alla riunione, che accetta tale incarico.

Punto 1 o.d.g.: a seguito dell'obbligo di compilazione del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva ex art. 16 D.Lgs. N. 39/2021, l'amministratore unico prende atto della necessità di tutelare i minori e di prevenire le molestie, la violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione. Tutto ciò per prevenire e controllare ogni condotta di abuso, violenza e discriminazione in ogni forma e con ogni mezzo. Viene quindi redatto il modello previsto dall'ordine del giorno a cui faranno seguito tutti gli adempimenti relativi.

Punto 2 o.d.g.: è quindi d'obbligo nominare un responsabile Safeguarding, responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati, soprattutto di quelli minorenni, nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D. Lgs. 36/2021. L'amministratore unico, vista la necessità di questa figura, ha individuato l'avv. Sergio Divina, quale responsabile Safeguarding a cui faranno seguito tutti gli adempimenti relativi.

L'amministratore unico, dopo aver constatato che i punti all'o.d.g. sono esauriti, dichiara chiusa questa seduta alle ore 19.30.

Il segretario



L'amministratore unico



CONFERIMENTO INCARICO PROFESSIONALE

Con la presente il signor SILVANO PINTARELLI, nato a TRANSAQUA il 18/09/1959, C.F. PNTSVN59P18L329B e residente in Via Unterstainer 9 a Rovereto (Tn), legale rappresentante e amministratore unico della SCUDERIA PINTARALLY MOTORSPORT S.S.D. a R.L. con sede in via Matteo del Ben 5 a Rovereto (TN) C.F. e p.iva 02215480225

CONFERISCE

all'avv. SERGIO DIVINA nato a TRENTO il 08/02/1955, C.F. DVNSRG55B08L378F e residente in Via Pontara 26 Tenna (Tn) l'incarico di responsabile Safeguarding/Responsabile dei Minori

PATTUISCE

che l'incarico ha la durata di anni 4 ed è a titolo non oneroso.

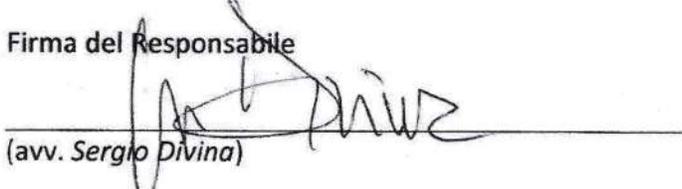
Data, 04.11.2024

Firma dell'Amministratore Unico



(Silvano Pintarelli)

Firma del Responsabile



(avv. Sergio Divina)



Ministero della Giustizia

Sistema Informativo del Casellario Certificato del Casellario Giudiziale

(ART. 24 D.P.R. 14/11/2002 N.313)

CERTIFICATO NUMERO: 25612/2024/R

Al nome di:

Cognome **DIVINA**
Nome **SERGIO**
Data di nascita **08/02/1955**
Luogo di Nascita **TRENTO (TN) - ITALIA**
Sesso **M**

sulla richiesta di: **INTERESSATO**
per uso: **AMMINISTRATIVO (ART. 24 D.P.R. 14/11/2002 N.313)**

Si attesta che nella Banca dati del Casellario giudiziale risulta:

NULLA

DA:

ESTRATTO DA: CASELLARIO GIUDIZIALE - PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TRENTO

TRENTO, 07/11/2024 09:46

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CERTIFICATIVO
(BATTISTATA MARCO)



Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi della Repubblica Italiana (art. 40 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), fatta salva l'ipotesi in cui sia prodotto nei procedimenti disciplinati dalle norme sull'immigrazione (d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286). Il certificato è valido se presentato alle autorità amministrative straniere.



**** AVVERTENZA ****

Certificato del casellario giudiziale - (ART. 24 D.P.R. 14/11/2002 N.313) - al nome di:

| Cognome | Nome | Luogo di Nascita | Data di nascita | Sesso | Paternità | Codice Fiscale |
|----------------|-------------|-------------------------|------------------------|--------------|------------------|-----------------------|
| DIVINA | SERGIO | TRENTO | 08/02/1955 | M | | DVNSRG55B08L378F |

Si attesta che nella Banca dati del Casellario Europeo NULLA risulta.

**MODELLO ORGANIZZATIVO
E DI CONTROLLO
DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA
EX ART. 16 D.LGS. N.
39/2021**

Sommario

1. Riferimenti normativi
2. Premesse
3. Finalità
4. Fattispecie di abuso rilevanti
5. Diritti e doveri
 - 5.1. Doveri e obblighi dei tesserati
 - 5.2. Doveri e obblighi dei dirigenti sportivi e tecnici
 - 5.3 Diritti, doveri e obblighi degli atleti
 - 5.4 Uso dei social
6. Misure di prevenzione e controllo
 - 6.1. Trasparenza e pubblicità
 - 6.2. Certificazione
 - 6.3. Obbligo di intervento e segnalazione
 - 6.4. Rapporti tra i soggetti coinvolti nella pratica sportiva
 - 6.5. Trattamento dei dati personali
7. Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni
8. Segnalazione dei comportamenti abusivi
9. Gestione della segnalazione
10. Sanzioni applicabili
11. Trattamento dei dati personali del segnalante

1. Riferimenti normativi

- a) D.lgs. 36/2021, art. 33;
- b) D.lgs. 39/2021, art. 16;
- c) Delibera CONI n.255 del 25.07.2023 e l'allegato Modello di regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati (Regolamento Safeguarding)
- d) Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione emanati dall'Osservatorio permanente del CONI per le politiche di Safeguarding;
- e) Linee guida Federali.

2. Premesse

Il presente Modello si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività della Pinterally Motorsport S.S.D. a R.L.

Esso ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di *Safeguarding*, nonché le eventuali integrazioni delle Linee Guida adottate dalla Federazione di riferimento.

Il presente Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è pubblicato sul sito internet della Società e/o affisso presso la sede della medesima e verrà comunicato al Responsabile delle politiche di *Safeguarding* non appena verrà nominato e comunque non oltre il 31/12/2024, in modo tale da garantirne la conoscibilità da parte di tutti i tesserati.

3. Finalità

Il presente Modello organizzativo e di controllo ha lo scopo di tutelare i minori e di prevenire le molestie, la violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D.Lgs. 198/2006 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

In particolare, il presente Modello persegue le seguenti finalità:

- a) prevenire e controllare ogni condotta di abuso, violenza o discriminazione, comunque consumata in ogni forma, anche omissiva, o commissiva mediante omissione, e/o modalità, di persona o tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network, blog, programmazione di sistemi di intelligenza artificiale e altre tecnologie informatiche
- b) la promozione dei diritti dei tesserati di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati contro ogni forma di abuso, violenza, disparità di genere o qualunque altra forma di discriminazione;
- c) la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- d) la consapevolezza dei tesserati in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- e) l'individuazione e l'attuazione di adeguate misure, procedure e politiche di *Safeguarding*, anche in conformità con le raccomandazioni del Responsabile Federale delle Politiche di *Safeguarding*, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di tesserati minori;
- f) la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- g) l'informazione dei tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- h) la partecipazione della Pinterally Motorsport S.S.D. a R.L. e dei tesserati alle iniziative organizzate nell'ambito delle politiche di *Safeguarding* adottate;
- i) il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *Safeguarding* della Pinterally Motorsport S.S.D. a R.L.

4. Fattispecie di abuso rilevanti

Costituiscono condotte rilevanti ai fini del presente Codice:

| | |
|-----------------------------------|---|
| ABUSO PSICOLOGICO | Qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali. |
| ABUSO FISICO | Qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping. |
| MOLESTIA SESSUALE | Qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante. |
| ABUSO SESSUALE | Qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati. |
| NEGLIGENZA | Il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato. |
| INCURIA | La mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo. |
| ABUSO DI MATRICE RELIGIOSA | L'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume. |
| BULLISMO, CYBERBULLISMO | Qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, |

| | |
|------------------------------------|---|
| | <p>attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).</p> |
| COMPORAMENTI DISCRIMINATORI | <p>Qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status sociale-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.</p> |

5. Diritti e doveri

5.1. Doveri e obblighi dei tesserati

Costituiscono doveri e obblighi a carico di tutti i tesserati:

- a) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- c) garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- f) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- g) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- h) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- i) collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- j) segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'Affiliata di situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

5.2. Doveri e obblighi dei dirigenti sportivi e tecnici

Costituiscono doveri e obblighi a carico dei dirigenti sportivi e tecnici:

- a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- d) evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
- e) promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- f) astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- g) comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;

- h) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- i) interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'Affiliata;
- j) impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- k) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- l) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- m) sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- n) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *Safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- o) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- p) segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'Affiliata situazioni, anche potenziali, che esponano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

5.3. Diritti, doveri e obblighi degli atleti

Costituiscono doveri e obblighi a carico di tutti gli atleti:

- a) rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- b) comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- c) comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- d) prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- e) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- f) rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- g) mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- h) riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- i) evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- j) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile di cui al comma 2 dell'art. 5;
- k) segnalare senza indugio Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'Affiliata situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pericolo o pregiudizio.

5.4. Uso dei social

Tutti i soggetti coinvolti devono astenersi dall'utilizzo inappropriato dei social media, ad esempio pubblicando commenti denigratori o offensivi sugli atleti, specie se minori; dall'acquisire immagini che possano ritrarre e identificare gli atleti, specie se minori; dal diffondere le stesse, ovvero qualsiasi altra informazione inerente agli atleti, specie se minori, tramite app di messaggistica

istantanea e social anche durante le competizioni, se non con il consenso espressamente prestato dagli interessati e, in caso di minori, dagli esercenti la potestà genitoriale.

6. Misure di prevenzione e di controllo

6.1. Trasparenza e pubblicità

La Pinterally Motorsport S.S.D. a R.L. pubblica sul proprio sito internet e in bacheca il Presente Modello organizzativo e controllo delle attività sportive, nonché del Codice etico per garantire la piena e fruibile accessibilità ai diritti e ai doveri di atleti e istruttori, insieme la conoscenza delle procedure da seguire per effettuare le segnalazioni di abuso.

La Pinterally Motorsport S.S.D. a R.L. comunica ogni informazione rilevante al Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni, al Responsabile federale delle politiche di *Safeguarding*, nonché all'Ufficio della Procura Federale competente.

6.2. Certificazione

Prima di instaurare un rapporto di lavoro o di collaborazione con allenatori, tecnici, dipendenti, medici e altri soggetti a contatto con gli atleti minorenni, la Pinterally Motorsport S.S.D. a R.L. acquisisce il certificato del casellario giudiziario e/o qualunque altra documentazione idonea ad accertare i carichi pendenti così come disposto dall'art. 25 bis D.P.R. n. 313/2002 e dall'art. 2 del D.lgs. n. 39/2014.

L'assenza della suddetta documentazione impedisce la conclusione di qualunque rapporto lavorativo tra Pinterally Motorsport S.S.D. a R.L. e allenatori, tecnici, dipendenti, medici e altri soggetti a contatto con gli atleti minorenni.

6.3. Obbligo di intervento e segnalazione

Gli allenatori, i tecnici, i dipendenti, i medici sportivi e gli operatori sanitari che riscontrino i segni e/o gli indicatori delle lesioni, delle violenze e degli abusi devono attivare senza indugio la procedura di segnalazione di cui all'art. 7 del presente Modello, informandone il Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni di cui all'art. 6 e il Responsabile federale delle politiche di *Safeguarding*.

6.4. Rapporti tra i soggetti coinvolti nella pratica sportiva

La Pinterally Motorsport S.S.D. a R.L. favorisce le relazioni e il confronto tra atleti, tecnici, personale di supporto, esercenti la responsabilità genitoriale o chi si occupa della cura dei minori, anche organizzando incontri periodici di confronto allo scopo di instaurare rapporti di collaborazione rispettosi dei diritti e della dignità dei soggetti coinvolti.

Durante le sessioni di dialogo e confronto tra i soggetti che a diverso titolo sono coinvolti nell'attività sportiva è possibile discutere di eventi e/o di dinamiche che potrebbero risultare dannose per la salute fisica e psichica degli atleti allo scopo di individuare soluzioni comuni.

Qualunque soggetto indicato nel comma primo del presente articolo può prendere l'iniziativa chiedendo la fissazione di un incontro con coloro che sono coinvolti nell'attività sportiva e individuando l'oggetto della discussione.

6.5. Trattamento dei dati personali

A tutti gli atleti (o esercenti la potestà genitoriale), i tecnici, i dirigenti, i collaboratori e i soci dell'Associazione all'atto dell'iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, deve essere sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR).

I dati personali raccolti devono essere gestiti e trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, limitazione delle finalità, minimizzazione, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza.

In particolare, le categorie particolari di dati personali (quali l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona) possono essere trattate solo previo libero ed

esplicito consenso dell'interessato, manifestato in forma scritta, salvi i casi di adempimento di obblighi di legge e regolamenti.

L'Associazione, fermo restando il preventivo consenso raccolto all'atto dell'iscrizione/tesseramento, può pubblicare sui propri canali di comunicazione fotografie ritraenti i tesserati prodotte durante le sessioni di allenamento e gara, ma non è consentita produzione e la pubblicazione di immagini che possono causare situazioni di imbarazzo o pericolo per i tesserati.

La documentazione, sia cartacea, sia digitale, raccolta dall'Associazione contenente dati personali dei tesserati, fornitori od ogni altro soggetto, deve essere custodita garantendo l'inaccessibilità alle persone non autorizzate al trattamento dei dati.

Tutte le persone autorizzate al trattamento dei dati personali devono essere adeguatamente formate e devono mettere in atto tutti i comportamenti e le procedure necessarie alla tutela dei dati personali degli interessati, soprattutto di quelli rientranti nelle categorie particolari di dati personali.

Ogni richiesta dell'interessato colta ad esercitare i diritti di accesso, cancellazione, rettifica, integrazione e le segnalazioni di eventuali violazioni della sicurezza dei dati personali può essere inoltrata all'indirizzo email info@pintarally.com

7. Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni

La Pintarally Motorsport S.S.D. a R.L. nomina un Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati, soprattutto di quelli minorenni, nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D. Lgs. 36/2021.

Il Responsabile non deve aver conseguito condanne penali e, prima della formalizzazione della nomina e la Pintarally Motorsport S.S.D. a R.L. deve acquisire il certificato del casellario giudiziale ai sensi dell'art. 25 bis del D.P.R. n. 313/2002 e del D.lgs. n. 39/2014.

Il Responsabile non deve aver subito procedimenti disciplinari per abuso, violenza o discriminazione su atleti o altri lavoratori sportivi.

Il Responsabile è dotato di autonomia e indipendenza rispetto all'organizzazione sociale.

Il Responsabile deve avere esperienza e competenza nel settore sportivo e nella tutela del minore, garantendo la massima professionalità nell'adempimento dei propri compiti.

La nomina del Responsabile è senza indugio pubblicata sulla homepage dell'Affiliata o affissa presso la sede della medesima nonché comunicata al Responsabile federale delle politiche di *Safeguarding* in sede di affiliazione/riaffiliazione.

La nomina ha durata quadriennale.

Il Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni ha l'obbligo di partecipare ai corsi di formazione e ai seminari informativi organizzati dalla Federazione.

Il Responsabile, favorendo la collaborazione dei tesserati e di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva, ha potere di:

- a) accedere alle strutture sportive laddove lo ritenga necessario;
- b) effettuare audizioni di atleti, istruttori, personale medico e di chiunque entri a contatto con gli atleti;
- c) effettuare ispezioni senza preavviso.

8. Segnalazione dei comportamenti abusivi

La segnalazione può essere effettuata:

a) oralmente, recandosi presso gli uffici del Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni;

b) inoltrando una e-mail segreteria@pintarally.com

c) inoltrando una raccomandata a Silvano Pintarelli c/o Pintarally Motorsport S.S.D. a R.L.,
Via Matteo del Ben 5/b, 36068 Rovereto (TN);

d) in forma anonima utilizzando la cassetta postale per il ricevimento della posta ordinaria.

Nel caso di una denuncia che coinvolga un minore come presunta vittima, i genitori o il tutore legale del minore devono essere tempestivamente informati, a condizione che ciò non sia considerato un rischio per la sicurezza di tale minore.

La Pintarally Motorsport S.S.D. a R.L. tutela tutti coloro che effettuano in buona fede una segnalazione, tra cui:

- a) presentato una denuncia o una segnalazione;
- b) manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- c) assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- d) reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- e) intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di *Safeguarding*.

9. Gestione della segnalazione

La procedura di segnalazione si compone delle seguenti fasi:

- a) segnalazione;
- b) registrazione della segnalazione in un apposito registro conservato dal Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni;
- c) istruttoria della segnalazione;
- d) risoluzione della segnalazione e comunicazione delle risultanze alla Pintarally Motorsport S.S.D. a R.L. e, laddove ne ricorrano i presupposti, agli Organi di giustizia sportiva.

Dopo aver ricevuto la segnalazione il Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni è chiamato ad accertare la veridicità dei fatti riportati dal segnalante e ad ascoltare tutte le parti coinvolte, redigendo apposito verbale.

Laddove ne sussistano i presupposti il Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni deve anche comunicare la segnalazione al Responsabile federale delle politiche di *Safeguarding*, nonché agli organi di giustizia sportiva.

Nelle ipotesi in cui siano stati segnalati eventi estremamente gravi e sussistano evidenti prove a loro supporto la Pintarally Motorsport S.S.D. a R.L. può adottare misure cautelari di carattere sospensivo.

La procedura di segnalazione è pubblicizzata mediante la pubblicazione del presente modello sul sito internet della Pintarally Motorsport S.S.D. a R.L. e/o affissa in bacheca per la piena conoscibilità di tesserati, dagli istruttori e di tutti gli altri soggetti che operano a stretto contatto con gli atleti.

10. Sanzioni applicabili

Si applica la procedura prevista dai regolamenti della Federazione per gli illeciti disciplinari nel caso in cui venga accertata la commissione di condotte abusive, discriminatorie e violente a danno degli atleti oppure dei lavoratori e dei collaboratori, informando il Procuratore Federale ove necessario.

Nel caso di accertamento di illeciti disciplinari saranno comminate le sanzioni previste dal regolamento federazione, nonché le misure endoassocieative previste dallo statuto della Pintarally Motorsport S.S.D. a R.L. secondo il principio di proporzionalità.

Sono altresì sanzionabili coloro che abbiano effettuato dolosamente una segnalazione consapevole della sua falsità e con lo scopo di ledere altri.

11. Trattamento dei dati personali del segnalante

La Pintarally Motorsport S.S.D. a R.L. garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante e il contenuto della segnalazione medesima, nel rispetto dei principi descritti nel Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR) e del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati).

I dati personali contenuti nella segnalazione verranno conservati per un periodo massimo di 5 anni decorrente dalla conclusione del procedimento volto ad accertare la veridicità della segnalazione. Dopo tale termine i dati verranno cancellati oppure resi anonimi.

Documento approvato dall'Amministratore Unico della Pintarally Motorsport S.S.D. a R.L. con sede in Via Matteo del Ben 5 - 38068 Rovereto (TN) - Codice fiscale 02215480225 nella riunione/seduta di data 21 agosto 2024 e allegato al verbale della stessa.